

Ocse, 13 milioni di disoccupati in più

Gli effetti della crisi dal 2008 ad oggi. Ad agosto calo dei senza lavoro in Italia: 8,2%

ROBERTO PETRINI

ROMA — L'esercito dei senza-lavoro nei 33 maggiori paesi industrializzati resta enorme in cifre assolute: nell'agosto di quest'anno è stato pari a 45,5 milioni. I dati diffusi ieri dall'Ocse indicano anche quanto è costata la Grande Recessione in termini di disoccupazione: dal luglio del 2008 ci sono 13,4 milioni di disoccupati in più. C'è comunque lo spazio per un piccolo spiraglio di ottimismo tanto che l'Ocse arriva a parlare di situazione «stabile»: il tasso di disoccupazione ad agosto, nell'area Ocse, è sceso all'8,5 (rispetto all'8,6 di luglio). Piccole variazioni, ma se si va a guardare il dato di aprile 2010, quando la disoccupazione era all'8,7 per cento, si scopre che è stato recuperato circa 1 milio-

ne di posti di lavoro.

Molto grave la situazione in paesi come la Spagna, che in agosto ha fatto registrare un picco di disoccupazione pari al 20,5 per cento, come il Portogallo con il 10,7 per cento e l'Irlanda con il 13,9 per cento. Va bene l'Olanda dove la disoccupazione è al 4,5 per cento.

E l'Italia? In agosto il nostro tasso di disoccupazione è sceso all'8,2 per cento, dunque in calo di 0,2 punti percentuali rispetto a luglio quando era dell'8,4 per cento. Se si guarda invece a dodici mesi prima, cioè all'agosto del 2009 (quando il tasso era al 7,9 per cento), emerge che rispetto all'agosto di quest'anno c'è stato un incremento di 0,3 punti. Dunque scende il congiunturale e sale il tendenziale. Inoltre l'Ocse fornisce anche i dati trimestre su

trimestre: ebbene nel secondo trimestre del 2010 la disoccupazione è stata in media dell'8,5 per cento contro l'8,4 del trimestre precedente con un incremento pari a 0,1. Infine il raffronto con la media europea: andiamo meglio perché nell'Unione il tasso di disoccupazione è del 9,6 per cento. Non si possono trascurare i maggiori partner: la Germania fa meglio (6,8 per cento), la Francia peggio (10,1 per cento).

I dati sulla disoccupazione nei maggiori paesi industrializzati seguono quelli di lunedì sulla battuta d'arresto del superindice sempre dell'Ocse nei mesi di luglio e agosto di quest'anno mentre l'Fmi, nei giorni scorsi, ha parlato di ripresa «fragile e disomogenea». In particolare per l'Italia si ricorda la previsione dell'Ocse del 9

settembre scorso che indicava nel terzo trimestre un ritorno al segno meno del Pil dell'entità dello 0,3 mentre nei giorni scorsi il governatore della Banca d'Italia Mario Draghi ha parlato di un terzo trimestre «che è andato meno bene».

Qualche indicazione su quanto sta accadendo in queste settimane proviene dall'Isae: secondo l'istituto nel terzo trimestre dell'anno l'indice del clima economico sta migliorando (da 98,6 a 101). La ripresa di fiducia tuttavia non è diffusa in modo omogeneo sul territorio nazionale: se cresce nel Nord Est, passando da 99,5 a 102,5, e al Centro, da 95,2 a 97,1, scende invece nel Mezzogiorno passando da 91,1 a 88,7 e nel Nord Ovest che denuncia una decisa battuta d'arresto, da 102,5 a 100,7.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Isae: cresce la fiducia di imprese e famiglie, ma non nel Mezzogiorno

La disoccupazione nel mondo ad agosto

